



AMOR VACUI
PRODUZIONI TEATRALI

PianoinBilico
in collaborazione con Amor Vacui
presenta

MATER CERTA

storie di donne che vorrebbero essere madri

testo di Michele Ruol

regia Lorenzo Maragoni

con Andrea Bellacicco, Silvia Giulia Mendola, Silvia Rubino, Andrea Tonin

aiuto produzione Silvia Borsari

**Testo segnalato al premio Hystrio Scritture di Scena 2017
(con il titolo AAA- un altro lone)**

MOTIVAZIONE DELLA GIURIA:

“AAA – *Un altro lone* di Michele Ruol, che affronta con acume l’ossessione contemporanea per la maternità: idealizzata e indotta in forma di nevrosi collettiva. Il ritmo è agile, la scrittura precisa nell’intercettare dinamiche e slang della comunicazione social, mentre il riferimento mitologico amplia l’orizzonte del “qui e ora”.

SINOSSI

Una coppia vorrebbe un figlio, ma non ci riesce. *MATER CERTA* si infila in questa discrepanza privata per raccontare cosa succede quando desiderio di maternità e paternità si scontrano con una realtà difficile, e a volte impossibile, da accettare.

Il testo è strutturato in due atti: il primo, dedicato maggiormente alla figura maschile, si confronta direttamente con il mito, rivisitando la tragedia a lieto fine di Euripide, «*Ione*», nella quale Creusa e Xuto si recano all'oracolo di Delfi perché non riescono ad avere un figlio. Il secondo atto invece è ambientato nel presente, e dedicato alla sfera femminile. In scena la protagonista, una versione moderna di Creusa, che cerca risposte in chiunque sia disposto a darle ascolto.

Prende quindi vita un forum in cui donne che vorrebbero un figlio si danno consigli, si confidano segreti, si scambiano angosce. Lo spettacolo racconta il percorso di Creusa e delle donne che le si stringono attorno, mostrando speranze e paure di un coro di madri mancate. Si alternano esperienze di fecondazione assistita e consigli della tradizione popolare, mentre piccole angosce si sommano, distorcendo il desiderio in ossessione, e insinuandosi all'interno della coppia fino a mettere in crisi fiducia e intimità.

Quello che emerge è un racconto corale, con storie diverse e a un tempo immutate dal mito ad oggi, accomunate tutte dallo stesso sogno, paura, ossessione, di maternità.

NOTE DI REGIA

Il testo di Michele Ruol parla a un tempo alla testa e al cuore, lavora su più livelli, ci riporta al nostro essere umani, tanto impregnati di storie e di miti originari della civiltà occidentale, quanto presenti nel qui ed ora. La maternità ne è il fulcro: attesa, cercata, rifiutata. Uno dei processi più naturali, il più naturale dell'essere umano, è oggi messo in crisi, sottoposto a un'artificializzazione, trasformato a volte in un desiderio illegittimo, impossibile da soddisfare.

Quali sono le conseguenze di una maternità mancata su una coppia? Cosa succede su una madre, *certa* del suo diritto di volerlo essere, e il suo compagno, marito, amante, uomo? Qual è la nostra relazione tra la nostra civiltà e il nostro essere

animali? Intorno a queste domande ruota lo spettacolo, con decisione, senza tirarsi indietro, con ironia ma senza negare il dramma. In scena quattro attori, due uomini e due donne, danno voce ai diversi personaggi, in un rapporto diretto, a tratti amichevole a tratti scomodo, con il pubblico. Uno spettacolo asciutto, che gioca contemporaneamente con il lato cognitivo ed emotivo. Uno spettacolo: per parlare di questi temi in uno dei pochi luoghi rimasti spazio di confronto reale e aperto tra gli esseri umani, un luogo capace di sollevare domande scomode in modo accogliente, e di giocare i giochi più seri che ci siano: il teatro, capace ancora oggi di parlarci della nostra percezione di libertà, del nostro voler sfidare i limiti delle umane possibilità, e della frustrazione, desolazione, rabbia, e forse serenità, che a volte derivano dalla percezione della nostra finitezza. Uno spettacolo in cui, esattamente come nelle relazioni umane, è centrale la parola; tanto quanto è centrale il corpo.

ATTORI, REGISTA, DRAMMATURGO

Andrea Bellacicco, diplomato alla Civica Accademia di Arte Drammatica del Teatro Stabile del Veneto nel 2010. Negli anni ha seguito corsi di perfezionamento con Fabio Mangolini, Annamaria Guarnieri, Danio Manfredini, Damiano Michieletto, Pierpaolo Sepe e Daniele Salvo. Ha lavorato come attore con Mario Perrotta, Paco Azorin, Bob Wilson, Andrea Paolucci, Giorgio Sangati e Corrado d'Elia. Dal 2013 lavora per il Teatro Stabile d'Innovazione di Verona Fondazione Aida diretto da Pino Costalunga e Raffaele Latagliata e ha lavorato come attore per il Teatro Stabile del Veneto-Teatro Nazionale diretto da Giorgio Sangati e Lorenzo Maragoni. È vincitore del Premio UBU 2015 come miglior progetto artistico con il "Progetto Ligabue" di Mario Perrotta e finalista del Premio Hystrio alla Vocazione 2015.

Silvia Giulia Mendola, diplomata all'Accademia dei Filodrammatici nel 2003, vince il "Premio alla vocazione Hystrio 2004", il concorso teatrale femminile "La Parola e il Gesto 2004", il Primo Premio al "Concorso Nazionale di prosa Salicedoro 2011", e riceve nel 2007 una segnalazione al "Premio Ubu", per Sei personaggi in cerca d'autore, di Nanni Garella. Nel 2010 riceve la segnalazione dal comune di Milano "MilanoDonna" categoria spettacolo, con la motivazione: «attrice e regista milanese di sicuro talento e nuova promessa del teatro nazionale, per saper portare sul palcoscenico con passione e originalità l'universo femminile». Ha recitato tra gli altri

con André Ruth Shammah, Giorgio Barberio Corsetti, Corrado Accordino, Leo Muscato, Nanni Garella, Cristina Pezzoli; e ha calcato il palcoscenico di numerosi teatri milanesi, tra cui il Teatro alla Scala, Franco Parenti, Teatro Litta, Elfo Puccini, Filodrammatici, Tieffe, passando per l'Olmetto e il Libero. È stata protagonista in ruoli come quello della Figliastro nei Sei personaggi, Sofia in Platonov, Giocasta in Edipo di Pasolini, tutti per la regia di Nanni Garella; co-protagonista, nel ruolo di Suor Rosa, in Tutto su mia madre, per la regia di Leo Muscato. Attualmente è attrice al Teatro Stabile di Torino, diretta da Leo Muscato nel ruolo di Celia in As you like it. Parallelamente ha portato avanti la carriera cinematografica e televisiva; tra gli ultimi impegni, nel 2015 è stata protagonista di Doppio Zero di Luca Solina, medio-metraggio presentato al Festival di Cannes. Come regista, ha diretto spettacoli quali Le relazioni pericolose, Cello Daddy!, Don Giovanni a mosca cieca, Il corpo delle donne, Se io fossi come te, tu non mi vorresti (testo Serena Sinigaglia). È stata in residenza con la sua compagnia al Teatro Franco Parenti di Milano, con spettacoli di drammaturgia contemporanea come Saccarina di Davide Carnevali e Marilyn Mon Amour... di Cinzia Spanò. Nel 2010 è stata direttore artistico della rassegna "Vogliamo Vivere!" allo spazio Revel di Milano. È presidente dell'Associazione culturale PianoinBilico, con cui ha vinto il bando "Cariplo A&C creatività giovanile" nel 2011.

Silvia Rubino è un'attrice italiana di Milano, dove vive attualmente. Dopo aver fatto parte di una squadra di ginnastica artistica agonistica fino all'età di 16 anni, gareggiando a livello nazionale, comincia a studiare recitazione e a formarsi con un maestro inglese, Simon Furness, che la introdurrà alla tecnica di Sanford Meisner e alla recitazione in lingua inglese. Contemporaneamente alla laurea in Scienze Politiche all'università di Pavia, continua a studiare recitazione trasferendosi a Londra, alla scuola The Actors Temple, seguendo le lezioni di Tom Radcliffe, allievo diretto di Sanford Meisner, approfondendo la medesima tecnica. Si forma con altri maestri quali Guido Ceronetti, Michael Rodgers, Silvio Soldini, Giuseppe Battiston, Cesar Brie e Juan Carlos Corazza, a Madrid. Comincia a lavorare in televisione come presentatrice del programma RANDOM, in onda su Raidue, con la regia di Andrea Fantonelli; successivamente tra le altre esperienze lavorative, prende parte come co-protagonista alla sit-com comica per ragazzi "Brian O'Brian", prodotta di Disney Channel Italia; recita nel film di Dario Argento "La Terza Madre"; è protagonista di

puntata in “Distretto di Polizia 9” e “La Squadra Mobile 2”, e più recentemente recita in “The Comedians” serie tv prodotta da Sky TV, e “Alex&Co.”, prodotta da Disney Channel Italia. Nel 2017, è co-protagonista della serie di sketch comedy “My name is Pippo”, prodotta da Taodue per Mediaset. In teatro, tra gli altri spettacoli, recita ne “La guerra di Kurukshetra” con la regia di Giorgio Barberio Corsetti, ne “Arlecchino racconta”, di Stefano de Luca al Piccolo Teatro di Milano e ne “Anna Politkovskaja: ad Memoriam”, regia di Raco Salvino, “Call od Duty”, regia di Manuel Renga, “Cello Daddy” regia di Silvia Giulia Mendola. Ha recitato in vari cortometraggi, e web series, tra cui “I dialoghi del Male”, prodotto da Brandon Box, con la regia di Guido Geminiani. Attualmente è impegnata in due spettacoli teatrali di testi contemporanei in cartellone nella prossima stagione a Milano.

Andrea Tonin si diploma alla Civica Accademia di Arte Drammatica del Teatro Stabile del Veneto nel 2008. Prosegue la sua formazione con maestri di calibro nazionale e internazionale tra cui Massimiliano Civica, Emma Dante, Fausto Paravidino, Ricci/Forte, Michele Monetta, Carlo Boso. Ha lavorato con registi tra cui Fausto Cabra, Giorgio Sangati, Lorenzo Maragoni, Corrado D'Elia, e in diverse produzioni del Teatro Stabile del Veneto, tra cui “L'infinito”, con la regia di Arturo Cirillo, testo di Tiziano Scarpa (2011), “Sior Tita Paron”, regia di Lorenzo Maragoni, testo di Gino Rocca (2013) e la mise en espace “Il solito ignoto” regia di Lorenzo Maragoni, testo di Michele Ruol (2015). Nel 2015 è autore del testo “Megacity” di cui ha curato la regia, ed è stato assistente alla regia ne “Le donne gelose” diretto da Giorgio Sangati, produzione Piccolo Teatro di Milano.

Lorenzo Maragoni è nato a Terni nel 1984, e vive e lavora a Padova. E' il regista della compagnia indipendente Amor Vacui, per la quale ha diretto tutti gli spettacoli prodotti finora. Per il Teatro Stabile del Veneto ha diretto lo spettacolo Sior Tita paron (2013), la mise en espace Il solito ignoto (2015) e la serie teatrale in quattro episodi Unverserie (2016), oltre ad aver lavorato come assistente alla regia di Damiano Michieletto per Il ventaglio (2011), di Giorgio Sangati per Sfida a colpi di teatro (2012) e di Alex Rigola per Giulio Cesare (2016). Per la compagnia Teatro Boxer di Andrea Pennacchi ha diretto gli spettacoli in lingua inglese The merry wives of Windsor (2016) e A midsummer night's dream (2017), e per la compagnia TrentoSpettacoli ha diretto Rendez-vous 2200 (2016), coprodotto dal Centro Santa

Chiara di Trento e dal MUSE – Museo delle Scienze. Ha collaborato con l'Università degli Studi di Padova per le mise en espace lo dico l'Universo (2015) e Noi, diritti umani (2016).

Michele Ruol (Chicago, 1986) ha seguito workshop di drammaturgia con M. Ravenhill, F. Paravidino, V. Trevisan, G. Sangati, e presso il laboratorio di formazione permanente del Teatro ATIR Ringhiera. Il solito ignoto (2015) ha vinto il concorso "Racconti teatrali di guerra e di pace" indetto dal Teatro Stabile del Veneto. Nel 2017 il testo AAA - un altro Ione è stato segnalato al Premio Hystrio-Scritture di scena. Collabora come drammaturgo con la compagnia Amor Vacui, con la quale ha collaborato, tra gli altri, a Domani mi alzo presto (Menzione speciale, Giovani Realtà del Teatro 2016), e UNIVERSERIE - serie teatrale (OFFicina di Teatro Contemporaneo - Teatro Stabile del Veneto).



MATER CERTA

storie di donne che vorrebbero essere madri